

## Prospettive dell'economia - I semestre 2025

---

Centro Studi Confindustria Marche

### Risultati in sintesi

Ancora molto deboli le prospettive relative al primo semestre 2025 secondo gli imprenditori intervistati nell'indagine sul I semestre 2025, anche se appena meno pessimistiche di quelle formulate nel corso del 2024. Resta debole l'intonazione della domanda internazionale, mentre seguita a destare preoccupazioni l'andamento sottotono del mercato interno. Ancora in campo negativo le indicazioni riguardo agli investimenti, anche se appena migliori di quelle del II 2024. Complessivamente più debole il quadro per le imprese di minori dimensioni.

Queste, in sintesi, le indicazioni derivanti dall'indagine rapida svolta tra l'11 e il 23 dicembre 2024 su un campione di 738 imprenditori marchigiani intervistati nell'ambito dell'indagine flash "Le prospettive dell'economia". Nel dettaglio:

- nel primo semestre del 2025 l'attività produttiva è prevista in ulteriore rallentamento, frenata da una debole intonazione della domanda internazionale e da una ulteriore significativa flessione attesa per il mercato interno;
- resta elevata l'incertezza relativa all'evoluzione a breve dello scenario economico: circa un imprenditore su cinque (21,3%) ritiene che le prospettive di mercato della sua azienda siano oggi più incerte di quelle di tre mesi fa. Appena migliore la situazione nell'alimentare, nei servizi alle imprese e in alcuni comparti della metalmeccanica, inclusa la cantieristica navale. Decisamente più incerto, invece, il quadro registrato in altri importanti settori dell'economia regionale, come il sistema moda, la gomma e plastica, il legno mobile e l'elettrodomestico.
- le imprese più piccole risultano particolarmente colpite dal peggioramento delle aspettative: la quota di operatori che prevedono una flessione della produzione sale dal 21,7% per le imprese con oltre 250 addetti al 32,5% delle imprese con meno di 10 dipendenti;
- a livello settoriale, le flessioni più rilevanti sono attese nel sistema moda, nella gomma e nei computer ed elettronica. Migliori le prospettive per l'alimentare e alcuni comparti della meccanica;
- moderatamente soddisfacente - seppure in un quadro di complessivo rallentamento - la dinamica degli investimenti, con circa la metà degli imprenditori che segnala prospettive invariate (48,0%) rispetto al 2024, anno che ha registrato un livello adeguato dell'attività di investimento. Positive le indicazioni per il 19,1% degli intervistati (17,4% nel 2024) e negative per il 32,9%.

## Prospettive dell'economia - I semestre 2025

Centro Studi Confindustria Marche

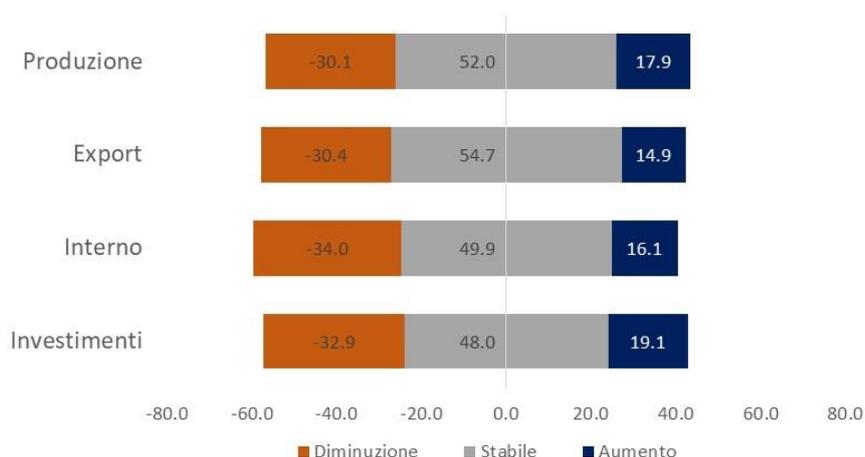
### Le previsioni per il I semestre 2025

Secondo le indicazioni fornite dai 738 imprenditori intervistati nell'indagine flash "Le prospettive dell'economia", l'andamento tendenziale dell'economia regionale si manterrà debole anche nel semestre gennaio-giugno 2025.

**L'attività produttiva** è prevista in calo per circa il 30,1% degli intervistati, contro il 38,9% nella precedente rilevazione, mentre solo il 17,9% (18,2% nella precedente rilevazione) segnala prospettive favorevoli. Contenute anche le attese riguardo alle vendite: nei **mercati internazionali**, il 30,4% (36,7% nel II 2024) degli intervistati segnala una flessione rispetto al primo semestre 2025 e il 54,7% (47,6%) prevede stazionarietà dei livelli. Analoga la tendenza per il **mercato interno**, con il 34,0% (41,3% nel II 2024) degli operatori che prevede una flessione e il 49,9% (42,8%) che prevede stazionarietà.

Appena migliore - in termini relativi - il quadro di medio periodo. La quota di operatori che segnalano un calo degli **investimenti** si attesta al 32,9%, appena inferiore al 35,4% del II 2024, a fronte di una quota del 19,1% (17,4%) che prevede invece un aumento.

Figura 1 - Rispetto al semestre gennaio-giugno 2024, quale andamento si aspetta come più probabile per la sua azienda nel semestre gennaio-giugno 2025?

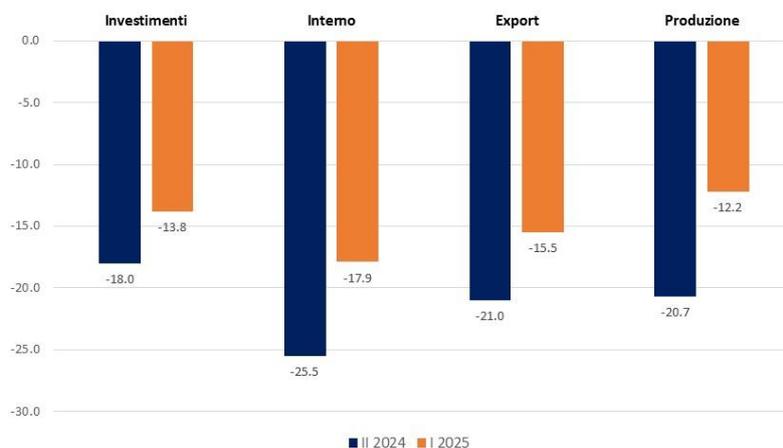


Nel complesso, i numeri relativi al I semestre 2025 offrono un quadro congiunturale ancora molto difficile, seppure in lieve miglioramento rispetto al quadro tracciato nella rilevazione della scorsa estate: si riduce, seppur marginalmente, la frazione di imprese con previsioni negative, mentre rimane pressoché stabile la quota di imprese che prevede miglioramenti.

L'attenuazione della caduta congiunturale rispetto alla precedente rilevazione è confermata dall'andamento dai saldi tra aumenti e diminuzioni. Pur restando in campo ampiamente negativo

(dichiarazioni di flessione più numerose di quelle di aumento), i saldi della rilevazione relativa al primo semestre 2025 migliorano per tutti gli indicatori, con recuperi che vanno dai 4 punti circa per gli investimenti, ai 5 per l'export, agli 8 punti circa per la produzione e il mercato interno.

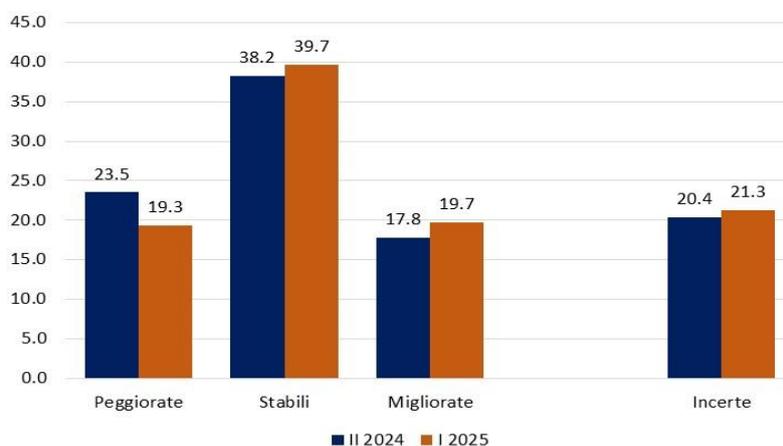
Figura 2 – Andamento tendenziale rilevato per il I semestre 2025 – Saldi tra aumenti e diminuzioni



### L'evoluzione congiunturale

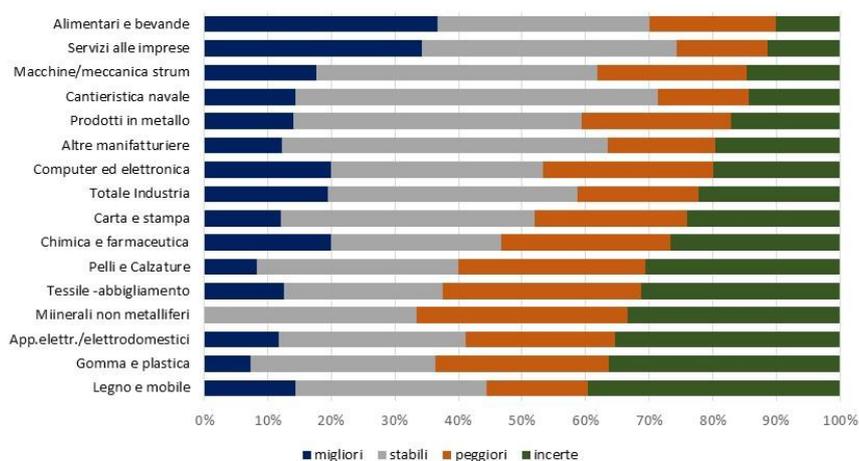
Rispetto alle previsioni pessimistiche formulate a metà 2024, le dichiarazioni degli imprenditori intervistati in chiusura di 2024 segnalano una contenuta revisione al rialzo, pur restando in campo ampiamente negativo. In particolare, le aspettative di peggioramento del quadro economico si riducono rispetto alla precedente rilevazione e interessano solo il 19,3% degli intervistati, contro il 23,5% della rilevazione di luglio 2024. Parimenti, aumenta - anche se di poco - la quota di imprese che hanno rivisto al rialzo le proprie previsioni (19,7%, rispetto al 17,8% del II 2024, +1.9 punti percentuali) o che hanno dichiarato stabilità (39,7% rispetto al 38,2% della precedente rilevazione, +1.5% punti percentuali). Aumenta, tuttavia, anche la quota di imprese che ritengono il quadro congiunturale maggiormente incerto (da 20,4% a 21,3%, +0.9 punti percentuali).

Figura 3 - Rispetto ai tre mesi appena trascorsi (ottobre-dicembre 2024), ritiene che le prospettive di mercato per la sua azienda siano:



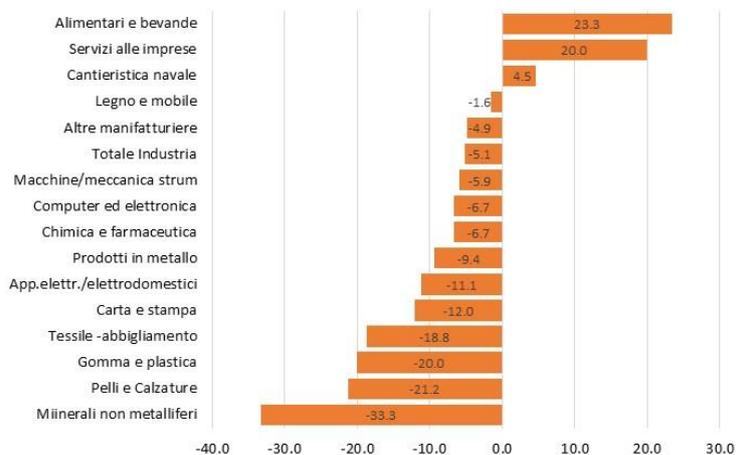
Nel complesso, il contenuto miglioramento osservato nelle dichiarazioni di stabilità e crescita si associa tuttavia al permanere di condizioni di incertezza in una quota ancora molto ampia di imprese. A tale riguardo, l'incertezza appare molto elevata in importanti settori dell'economia regionale, come il sistema moda, la gomma e plastica, il legno mobile e l'elettrodomestico, mentre risulta appena più contenuta nell'alimentare, nei servizi alle imprese e in alcuni comparti della metalmeccanica, inclusa la cantieristica navale.

Figura 4 – Prospettive di mercato relative al I semestre 2025 – Quote sul totale.



Relativamente alla ripartizione settoriale, l'alimentare e la cantieristica, oltre ai servizi alle imprese, forniscono indicazioni di lieve miglioramento del quadro congiunturale. Tutti gli altri settori, e in particolare il sistema Moda e i minerali non metalliferi, forniscono invece indicazioni di peggioramento, anche significativo, dello scenario economico (Figura 5).

Figura 5 – Andamento settoriale della produzione I semestre 2025 – Saldi settoriali (aumenti meno diminuzioni)



## L'andamento per dimensione d'impresa

L'andamento delle attese riguardo la produzione nel I semestre 2025 è abbastanza differenziato in relazione alla dimensione d'impresa. Il grafico di Figura 6.a riporta l'andamento previsto della produzione per classi dimensionali, mentre il grafico in basso (6.b) riporta il saldo delle risposte aumento - diminuzione. La quota di imprese per le quali le prospettive sono in miglioramento oscilla tra il 15% e il 18% circa per le classi con oltre 50 addetti e per quella con 10-19 addetti. Migliori le prospettive per la classe 20-49, per la quale la quota raggiunge quasi il 24%, mentre si conferma un quadro più difficile per la classe di imprese con meno di 10 addetti (Figura 6.a). Diminuiscono con la dimensione, invece, le indicazioni di flessione, più evidenti nelle classi con meno di 50 addetti (Figura 6.b): il saldo tra le risposte aumento – diminuzione, negativo per l'intero comparto manifatturiero (-12,0%), conferma questa dinamica e risulta negativo per tutte le classi dimensionali considerate. Occorre peraltro segnalare che, seppur restando in campo negativo, il saldo per il totale delle imprese intervistate si attesta su un livello più elevato (12,0%) rispetto a quello osservato nella precedente rilevazione (-22,6%)

Figura 6.a – Andamento delle attese di produzione. Distribuzione per dimensione d'impresa.

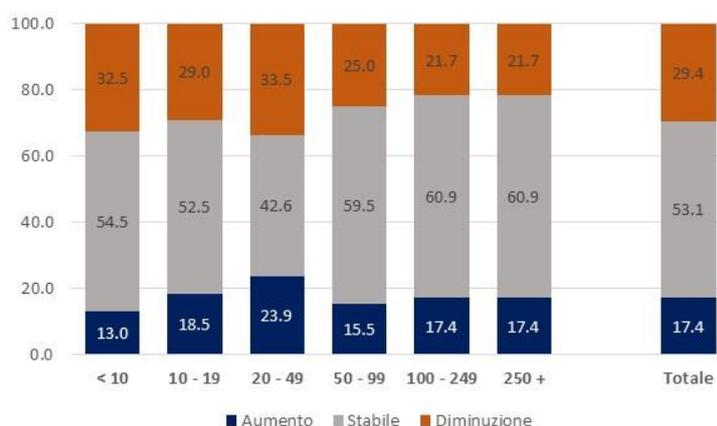
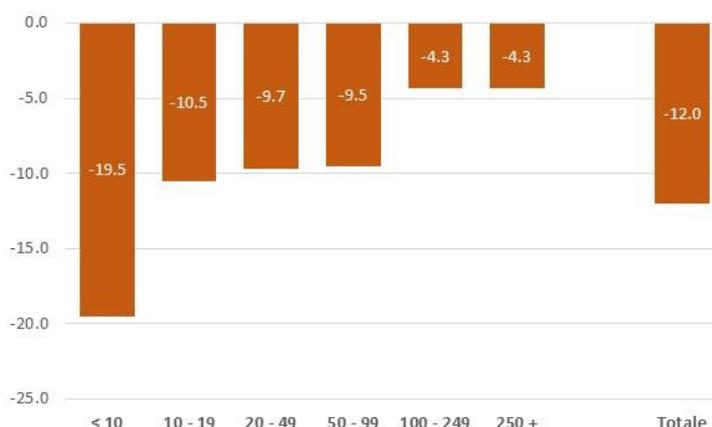


Figura 6.b – Andamento delle attese di produzione. Saldi per dimensione d'impresa.



## Informazioni sul campione

I dati utilizzati nel rapporto sono relativi ad un campione di 738 imprese che hanno partecipato alla rilevazione sulle “Prospettive dell’economia – I semestre 2025”. La tabella A.1 riporta la composizione del campione in termini di settore, dimensione e localizzazione geografica delle imprese.

Tabella A.1 – Distribuzione settoriale, dimensione e localizzazione delle imprese partecipanti

Settore	Imprese	%	Dimensione	Imprese	%
Alimentari e bevande	41	5.6	<10	197	26.7
Tessile -abbigliamento	55	7.5	10- 19	175	23.7
Pelli e Calzature	90	12.2	20 - 49	162	22.0
Carta e stampa	27	3.7	50 - 99	96	13.0
Minerali non metalliferi	10	1.4	100 - 249	57	7.7
Chimica e farmaceutica	17	2.3	250 +	51	6.9
Meccanica	195	26.4	Totale	738	100
<i>Prodotti in metallo</i>	69	9.3			
<i>Computer ed elettronica</i>	20	2.7			
<i>Apparecchi elettrici</i>	26	3.5			
<i>Macchine e meccanica strum.</i>	54	7.3			
<i>Cantieristica nautica</i>	7	0.9			
<i>Automotive e altri mezzi trasp.</i>	19	2.6			
Gomma e plastica	63	8.5	<b>Provincia</b>	<b>Imprese</b>	<b>%</b>
Legno e mobile	77	10.4	Ancona	191	25.9
Altre manifatturiere	19	2.6	Ascoli Piceno	90	12.2
Costruzioni	42	5.7	Fermo	109	14.8
Distribuzione e logistica	15	2.0	Macerata	159	21.5
Servizi alle imprese	87	11.8	Pesaro Urbino	189	25.6
Totale	738	100	Totale	738	100

I dati sono stati raccolti attraverso un questionario disponibile online. La rilevazione è stata svolta tra l’11 e il 23 dicembre 2024. I dati sono stati anonimizzati e trattati in forma aggregata. L’analisi dei dati e il report sono stati svolti in collaborazione con:

DISES – Dip.to di Scienze Economiche e Sociali - Università Politecnica delle Marche.